

Il tunnel di base del Lötschberg fallisce l'obiettivo



È ancora raggiungibile l'ambizioso obiettivo di 650.000 transiti di veicoli pesanti all'anno attraverso le Alpi svizzere entro il 2019?

Il tunnel di base del Lötschberg, inaugurato nel 2007, non ha prodotto alcun effetto significativo sul trasferimento del trasporto merci dalla strada alla rotaia. Il trasporto passeggeri è aumentato, limitando così la capacità del trasporto merci. L'obiettivo primario del tunnel di base del Lötschberg, il trasferimento del traffico pesante alla rotaia, non è stato raggiunto. La tratta viene saturata dal massiccio utilizzo da parte dei pendolari. Questo emerge dal quarto rapporto sul trasferimento del traffico pubblicato dal Consiglio federale svizzero.

L'inaugurazione del tunnel di base del Lötschberg nel 2007 ha abbreviato decisamente i tempi di percorrenza della tratta da Frutigen/CH a Visp/CH, aprendo nuove prospettive per i passeggeri. È così diventato possibile, ad esempio, recarsi al lavoro in giornata dall'Alto Vallese a Berna. Di conseguenza sono aumentati i passeggeri, in particolare pendolari, per cui le Ferrovie federali svizzere FFS sono state costrette a organizzare treni aggiuntivi. Ciò va a scapito del trasporto merci. Il Consiglio federale e il Parlamento svizzero vogliono ridurre entro il 2011 il traffico pesante attraverso le Alpi svizzere a un milione di transiti all'anno. Il quarto rapporto sul trasferimento del traffico dimostra che questo obiettivo intermedio può essere raggiunto solo adottando ulteriori misure, come l'introduzione della borsa sui transiti alpini e il previsto aumento della tassa sui trasporti pesanti commisurata alle prestazioni (TTPCP). Quanto scoperto ora dal Consiglio federale, con lo studio sugli effetti del tunnel di base del Lötschberg inaugurato nel 2007, viene previsto anche dallo studio pubblicato ad agosto dall'Iniziativa delle Alpi per quanto riguarda il tunnel di base del Gottardo: senza misure supplementari, l'opera costata miliardi aumenterà la percentuale delle merci trasportate su rotaia attraverso le Alpi al massimo del 2,5%. In maniera analoga a quanto accaduto con il tunnel di base del Lötschberg, è da attendersi anche qui un massiccio aumento del trasporto passeggeri. Fonti: <http://www.uvek.admin.ch/dokumentation/00474> (de/fr/it), <http://www.iniziativa-delle-alpi.ch/i> (de)

Indice

[Il tunnel di base del Lötschberg fallisce l'obiettivo](#)

[Novità dalla SAVE Foundation](#)

[Turismo montano e sostenibilità](#)

[Svizzera: occasione persa per la protezione delle Alpi](#)

[I nuovi abitanti delle Alpi piemontesi, un'indagine di Dislivelli.](#)

[Il Club Arc Alpin prende posizione sul cambiamento climatico, sull'apertura di vie ferrate e sul traffico motorizzato off-road](#)

[Nuova edizione della rivista "Eco. mont"](#)

[On-line il portale sul clima della Convenzione delle Alpi](#)

[Annecy 2018: impegno per un'impostazione ecologica](#)

[5ª Fiera NATURA](#)

[Notizie sparse](#)

[Agenda](#)

[Oh!...](#)

Novità dalla SAVE Foundation



La SAVE Foundation chiede un maggior sostegno finanziario per l'agricoltura che ha saputo adattarsi alle condizioni locali grazie a una diversificazione genetica.

In occasione del vertice sul clima di Copenaghen, la SAVE Foundation ha pubblicato, in collaborazione con una serie di organizzazioni che si occupano di agrobiodiversità e agricoltura, un documento di posizione dal titolo "Agrodiversità come strategia di adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico". La richiesta di fondo del documento è il riconoscimento dell'agrodiversità quale strategia di adattamento al cambiamento climatico in ambito agricolo. Altre richieste sono il libero accesso alle risorse genetiche e il coinvolgimento dei piccoli agricoltori e dei loro saperi sulla coltivazione. Per la conservazione e la trasmissione dei saperi tradizionali su coltivazione, allevamento, utilizzo e tecniche di produzione delle varietà tradizionali di piante e animali allevati nello spazio alpino, la SAVE Foundation sta conducendo uno studio di fattibilità che si prefigge di testare gli strumenti della "società dei saperi e dell'informazione". Le informazioni ottenute verranno raccolte in un sistema informativo accessibile a tutti e messe a disposizione tramite Internet. Il progetto si concentra sull'area pilota del territorio dell'arco alpino. Secondo la SAVE Foundation, la regione alpina è idonea quale regione pilota, poiché nel territorio alpino la raccolta dei saperi tradizionali è particolarmente sviluppata e le razze e varietà locali sono in gran parte conosciute. Fonti: <http://www.save-foundation.net/deutsch/news.htm> (de) <http://www.save-foundation.net/english/news.htm> (en)

Turismo montano e sostenibilità



Una conciliazione è possibile? Il turismo sostenibile vuole proteggere i beni naturali e culturali e al contempo creare benessere. altre domande sono disponibili in francese e inglese su <http://rga.revues.org/index961.html> (fr/en).

La nuova edizione di dicembre 2009 della "Revue de géographie alpine / Journal of alpine research" è dedicata al turismo nelle regioni di montagna e alla sostenibilità. In sei articoli viene valutata la sostenibilità di diverse pratiche nel settore del turismo e si analizzano le esperienze attuate nell'ambito del turismo sostenibile. Gli esempi, da Pirenei, Himalaya e Alpi, dimostrano che l'offerta turistica delle regioni montane è sempre più variegata. I contributi evidenziano anche, tuttavia, che il riorientamento del settore procede a rilento. La lentezza dipende da atteggiamenti profondamente radicati, sostengono Pierre Dério e Philippe Bachimon nell'articolo "Turismo montano e sostenibilità". Quest'inerzia, così come l'implicito imperativo a investire costantemente per potenziare gli impianti e aumentare il numero di posti letto, sono i fattori che ostacolano l'affermarsi di programmi più ambiziosi, che prevedono di porre un limite al numero di ospiti o di tutelare gli ambienti naturali. Il turismo sostenibile è in grado di proteggere la natura e la cultura, promuovendo nello stesso tempo il benessere e lo sviluppo economico? Le possibili risposte e

Svizzera: occasione persa per la protezione delle Alpi

Venerdì scorso il Consiglio nazionale svizzero non ha ratificato i protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi, respingendo pertanto l'attuazione della Convenzione medesima. Il Decreto federale del 2001 finisce così di nuovo nel dimenticatoio. Hanno prevalso gli oppositori, che hanno giudicato i protocolli troppo impegnativi per la Svizzera. Essi terrebbero unicamente conto dei criteri inerenti alla protezione dell'ambiente, senza considerare a sufficienza i fattori economici. La decisione ha suscitato critiche, talvolta anche aspre, da parte del Ministro dell'ambiente Moritz Leuenberger, di alcuni membri del Consiglio nazionale, delle organizzazioni delle regioni di montagne e ONG. Secondo Leuenberger, la mancata ratifica dei protocolli avrebbe portato la Svizzera a una posizione di isolamento. "Grande delusione" è stata espressa dall'Iniziativa delle Alpi. In particolare, si sarebbe persa l'occasione di trovare sostegno internazionale per la prevista borsa dei transiti alpini. La CIPRA ha risposto con decisione all'accusa secondo cui la Convenzione delle Alpi avrebbe solo una valenza simbolica: essa è piuttosto un forte strumento per promuovere e coordinare la cooperazione. Inoltre, ha proseguito, la Svizzera non può proseguire con questa politica isolazionista che la porta in una posizione sempre più marginale sul piano internazionale. Fonti: <http://www.parlament.ch/ab/frameset/d/n/4812> (de/fr), <http://www.parlament.ch//dokumentation/dossiers> (de/fr/it/en)

I nuovi abitanti delle Alpi piemontesi, un'indagine di Dislivelli.

L'associazione Dislivelli, recentemente costituita e operante nella parte occidentale dell'area alpina italiana (<http://www.dislivelli.eu/blog>) ha realizzato un'indagine sul fenomeno dell'immigrazione nelle vallate alpine italiane. In due anni sono stati incontrati e intervistati immigrati di diverse provenienze, tra cui ivoriani, albanesi, turchi, dominicani e polacchi, che si sono insediati nelle valli del Piemonte. Respinti dalle città in affanno, richiamati da opportunità lavorative, dal basso prezzo delle abitazioni e dalla maggior qualità della vita, hanno potuto insediarsi in località montane contrassegnate finora da un marcato spopolamento. L'indagine, corredata da un video, testimonia, mediante un viaggio attraverso 14 comunità straniere in altrettante valli alpine del nordovest italiano, tra fatiche e difficoltà di integrazione, i segnali di cambiamento del tessuto sociale di piccoli comuni e zone marginali alpine. Informazioni su: <http://www.dislivelli.eu:80/blog>

Il Club Arc Alpin prende posizione sul cambiamento climatico, sull'apertura di vie ferrate e sul traffico motorizzato off-road

Il 12 settembre a Innsbruck si è tenuta l'assemblea dei soci del Club Arc Alpin (CAA), nel corso della quale sono state formulate le rivendicazioni politiche sul cambiamento climatico e sono stati approvati documenti di posizione sui temi delle vie ferrate e del traffico motorizzato off-road. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, il CAA chiede una riduzione delle emissioni di CO2 e il graduale abbandono delle fonti energetiche fossili. In particolare viene affrontato il tema del traffico, proponendo diversi provvedimenti mirati. I due documenti di posizione si pongono l'obiettivo di proteggere la montagna, con la sua tranquillità, la sua natura incontaminata e l'integrità dei suoi paesaggi. Nella presa di posizione sulle vie ferrate, si chiede che nell'apertura di nuove vie attrezzate si proceda con moderazione, in modo coordinato e compatibile con l'ambiente naturale. Nel secondo documento, sul tema del traffico off-road, il CAA si esprime per un chiaro divieto a tutte le attività motoristiche nelle Alpi al di fuori delle strade pubbliche autorizzate. Si chiedono inoltre maggiori controlli e sanzioni. I documenti di posizione e le rivendicazioni sul cambiamento climatico sono disponibili per il download nel sito del CAA. Rivendicazioni sul cambiamento climatico: <http://www.club-arc-alpin.eu/fileadmin/downloads> (it) Documento di posizione sulle vie ferrate: <http://www.club-arc-alpin.eu/fileadmin/downloads> (it) Documento sul traffico motorizzato off-road: <http://www.club-arc-alpin.eu/fileadmin/downloads> (it) Fonte: <http://www.club-arc-alpin.eu/>

Nuova edizione della rivista "Eco.mont"

L'ultima edizione della rivista "eco.mont - Journal on Protected Mountain Areas Research" presenta articoli scientifici dalle regioni montane europee e dell'Himalaia con contributi sugli anfibi, il monitoraggio dei visitatori, la gestione delle informazioni, l'utilizzo delle risorse e la percezione della trasformazione in atto nella biodiversità. La rivista "eco.mont" pubblica semestralmente articoli scientifici e rapporti di esperienze in inglese sulle aree protette di montagna. Oltre a contributi sui compiti relativi alla gestione delle aree protette e sull'attuazione dei programmi di protezione, la pubblicazione si occupa anche dei temi dello sviluppo regionale sostenibile, presenta specifici risultati nell'ambito della ricerca sulla fauna e la flora e di studi geografici sulle regioni di montagna. Altri temi prioritari sono il cambiamento globale e i suoi effetti peculiari sul territorio montano e l'ecologia degli ambienti alpini. La rivista può essere ordinata in formato cartaceo su <http://www.uibk.ac.at/iup/verlagsverzeichnis> (de), oppure in formato digitale su <http://epub.oeaw.ac.at/eco.mont> (en).

On-line il portale sul clima della Convenzione delle Alpi

Puntuale per la Giornata internazionale delle montagne, e in concomitanza con le trattative sul clima in corso a Copenaghen, il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi ha messo on-line un portale sul clima. Il portale sul clima raccoglie e diffonde informazioni su manifestazioni, eventi e sviluppi relativi al cambiamento climatico nello spazio alpino. Le informazioni rilevanti per il clima da tutto lo spazio alpino possono essere inviate per la pubblicazione. Il portale sul clima si propone inoltre di far conoscere i progetti che hanno avuto successo, in modo che si possa approfittare delle esperienze e imparare dalle conoscenze acquisite. A questo proposito, i principali attori a livello locale e regionale dello spazio alpino sono invitati a inoltrare progetti di buone pratiche volti a mitigare il cambiamento del clima o dedicati all'adattamento delle regioni alpine alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Con il portale sul clima il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi non si è limitato a creare uno strumento che contribuisce all'attuazione del Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi, il portale sul clima si propone anche di supportare l'intenzione delle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi di fare delle Alpi una regione modello rispetto al cambiamento climatico. Il portale sul clima è disponibile in cinque lingue, le quattro lingue ufficiali della Convenzione delle Alpi e in inglese, al seguente link: http://www.alpconv.org/climate/index_it

Annecy 2018: impegno per un'impostazione ecologica

La CIPRA Francia ha recentemente presentato un rapporto in cui analizza la candidatura di Annecy/F per i Giochi olimpici invernali 2018, in cui chiede che il dossier di candidatura sia basato su criteri ecologici. Il rapporto di analisi è stato consegnato al vicesindaco di Annecy con la richiesta di trasmetterlo ufficialmente al sindaco. Oltre a suggerimenti su come salvaguardare l'ambiente durante l'organizzazione di grandi eventi sportivi, il rapporto evidenzia una contraddizione: le zone sciistiche rifiutano il piano urbanistico regionale delle Alpi del nord francesi, cosa che sarebbe praticamente equivalente all'attuazione della Convenzione delle Alpi. Nello stesso tempo Annecy si candida però proclamando l'intenzione di organizzare giochi "verdi". Una richiesta della CIPRA Francia è comunque già stata accolta: la scorsa settimana è stato istituito un comitato ambientale che seguirà il dossier di candidatura. Il comitato valuterà i lavori della commissione responsabile della candidatura. La CIPRA Francia ha un posto tra gli esperti che compongono il comitato e si impegnerà per il rispetto di criteri ecologici. Ulteriori informazioni: <http://www.enviscope.com> (fr)

5ª Fiera NATURA

La 5ª edizione della Fiera NATURA, dedicata al tema "Biodiversità - il nostro futuro" e comprendente anche un festival e un convegno, si svolgerà dall'11 al 14 febbraio 2010 a Basilea/CH. Con i suoi 40.000 visitatori e visitatrici, la fiera è diventata un punto d'incontro a livello svizzero per tutti coloro che vogliono adottare uno stile di vita e consumi sostenibili. Il programma del convegno NATURA del 12 febbraio prevede prestigiosi relatori e relatori e seminari molto interessanti. Sarà presente anche il consorzio del progetto "Continuum ecologico" con il seminario "Mettere in rete la diversità - una rete ecologica nelle Alpi per conservare gli hotspot della biodiversità alpina". Ulteriori informazioni su: <http://www.natur.ch/> (de/fr)

Notizie sparse

Ricerca on-line di progetti presentati per il premio mobilità

La banca dati on-line dei progetti dell'Associazione trasporti e ambiente Austria (VCÖ) raccoglie i progetti relativi al settore mobilità e trasporti presentati dal 2006 nell'ambito del Premio mobilità del VCÖ. Il Premio mobilità è il principale concorso austriaco dedicato alla mobilità sostenibile e all'efficienza nei trasporti e da 18 anni premia progetti positivi e innovativi. Gli interessati hanno così la possibilità di accedere direttamente ai progetti presentati e possono ottenere brevi sintesi e i dati di contatto. La banca dati consente una ricerca per singoli termini, così come una ricerca per diversi criteri, come la categoria o l'anno di presentazione, oppure per Land federale. Ulteriori informazioni: <http://www.vcoe.at/start.asp?b=110&ID=7884> (de)

Francia: i veicoli a motore potranno circolare su tutto il territorio?

La circolazione dei veicoli a motore in Francia è vietata al di fuori delle strade pubbliche statali, dipartimentali e comunali. Una nuova proposta di legge si prefigge ora di annullare questa disposizione. La proposta presentata prevede che nei comuni di montagna tutti i percorsi - tra cui anche i sentieri e le piste forestali - siano considerate percorribili e quindi aperte al traffico. Le associazioni per la protezione dell'ambiente temono conseguenze catastrofiche per gli ambienti naturali e la fauna in conseguenza del disturbo, del rumore e delle facilitazioni per i cacciatori. Fonte e ulteriori informazioni: <http://www.assemblee-nationale.fr/13/propositions> (fr)

Nuovo progetto UE mountain.TRIP

Il 1° dicembre 2009 è stato avviato il nuovo progetto UE mountain.TRIP. Il progetto, che si concluderà nel 2011, si prefigge di rendere disponibili i risultati della ricerca sullo sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna e di metterli al servizio dell'applicazione pratica. Mountain.TRIP intende anche elaborare una sintesi dei risultati di diversi progetti UE, per poi adattarli alle esigenze dei rispettivi fruitori. Il progetto è guidato dall'Istituto di ricerca montana "Uomo ambiente" dell'Accademia austriaca delle scienze, mentre sono partner del progetto il Perth College/UK, Euromontana/BE, l'Ecologic Institute/D, la Jagiellonian University/PL, e la Mountain Research Initiative/CH. Fonte: www.mountaintrip.eu/

Agenda

Formazione permanente e aggiornamento: **15° Trofeo Danilo Re**. 19.1.2010 – 22.1.2010. Scuol/CH. lingue: de, en, fr, it, sl. Organizzato da: Parc Nazional Svizzer, 7530 Zerne, Schweiz.

Info: it.alparc.org/calendario/gli-eventi-di-alparc/15-trofeo-danilo-re.

Convegno / congresso: **I comuni aiutano il clima** . 21.1.2010 – 22.1.2010. Mäder/AT. lingue: de, fr, it, sl. Organizzato da: Rete di comuni 'Alleanza nelle Alpi'.

Info: www.alpenallianz.org.

Convegno / congresso: **International Disaster and Risk Conference in Davos 2010 (IDRC)**. 30.5.2010 – 3.6.2010. Davos/CH. lingue: en. Organizzato da: Global Risk Forum GRF Davos, 7270 Davos Platz, Svizzera.

Info: www.davos2010.org/.

Workshop / seminario: **Regional Environmental Governance** . 16.6.2010 – 18.6.2010. Geneva/CH. Organizzato da: University of Geneva.

Info: www.reg-observatory.org/.

Oh!...

...Cari Svizzeri e Svizzere dentro e fuori lo spazio alpino, non vi preoccupate, anche senza Convenzione delle Alpi la vita in Svizzera è meravigliosa! I rappresentanti delle associazioni economiche e gli isolazionisti di destra lo hanno promesso: questa protezione delle Alpi non serve proprio a nulla! I corni alpini e i campanacci continuano a risuonare, lo jodel si può cantare benissimo anche senza Convenzione delle Alpi e le bandiere seguitano a sventolare nelle sedi degli Schützen ai margini delle grandi città nel Mittelland svizzero. Gli alpigiani continueranno a rifornirvi di squisito formaggio di montagna e le mucche a pascolare i verdi e rigogliosi pascoli alpini, il maggese alpino non ha bisogno di sviluppo sostenibile! Buon Natale a tutti! E durante le feste, andate a visitare le Alpi svizzere! Lì il mondo è ancora in ordine! La vostra CIPRA